CAMERA DEI DEPUTATI N. 418**PROPOSTA DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BOFFARDI INES, CERVONE, MANCINI VINCENZO, NUCCI, MEDI, BECCARIA, PISICCHIO, BORRA, MONTI MAURIZIO, ANSELMI TINA, BIANCHI FORTUNATO, SANGALLI, VAGHI, VECCHIARELLI, CALVETTI, BOTTARI, ISGRO', SISTO, GIORDANO, ALLEGRI, MAZZOLA, BELCI

Presentata il 6 luglio 1972

**Modificazioni alla legge 27 luglio 1967, n. 658,
sulla previdenza marinara**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La legge 27 luglio 1967, n. 658, ha, com'è noto, trasformato la legislazione di previdenza marinara da sostitutiva ad integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria cui sono soggetti tutti i lavoratori dipendenti. Pure rispettando l'esigenza di una generalizzazione delle strutture tecniche della forma previdenziale comune, la legge citata ha mantenuto per il settore marittimo un trattamento qualificato, avuto riguardo sia alle peculiarità dell'attività marinara a raffronto delle altre attività dipendenti, sia al particolare logorio che il lavoro marittimo comporta.

La differenza pensionistica cui provvede la gestione marittimi della Cassa nazionale della previdenza marinara, ha dunque una sua logica motivazione che, nella realtà, si esprime mediante l'adozione di speciali parametri relativi al calcolo della pensione e con l'adozione di coefficienti di trasformazione in rendita che all'epoca della citata legge n. 658 determinavano un trattamento qualificato rispetto alla legge generale, ancora ancorata alla marca assicurativa.

L'adozione della retribuzione come base di calcolo della pensione nell'assicurazione generale obbligatoria, avutasi con la legge 18 marzo 1968, n. 238, ha notevolmente attenuato la qualificazione del trattamento pensionistico del mare rispetto a quello generale, sicché è stato necessario con il presente disegno di legge, ripristinare l'antica differenziazione cui i lavoratori marittimi hanno un indiscutibile diritto a motivo del particolare ambiente ove il loro lavoro si svolge.

Recepiti nel contempo i nuovi istituti che l'assicurazione obbligatoria ha nel frattempo disciplinato e che all'epoca dell'entrata in vigore della citata legge n. 658 non ancora esistevano, passando all'esame degli articoli del provvedimento si fa rilevare quanto segue. Il provvedimento consta di tre titoli: il Titolo I, relativo alla gestione marittimi, il Titolo II, relativo alla gestione speciale, il Titolo III contiene le norme generali applicabili alle due gestioni.

L'articolo 1 del progetto, nel prevedere lo aumento del coefficiente di valutazione delle pensioni dal 65 per cento al 74 per cento del-

la retribuzione con decorrenza dal 1° gennaio 1970 e sino al 31 dicembre 1975, intenderebbe apportare in conformità della proposta del Comitato ristretto, una notevole modificazione al sistema di calcolo della pensione marittima sostituendo la retribuzione media calcolata in relazione alle qualifiche rivestite dal marittimo e al genere della nave e della navigazione durante tutto il periodo di attività marittima da questi svolto, con la retribuzione media, calcolata sempre in relazione alle qualifiche rivestite dal marittimo e dal genere della nave e della navigazione negli ultimi dieci anni di effettivo imbarco, ed al genere della nave e della navigazione rilevabili sempre nel periodo citato. L'articolo inoltre recepisce le norme dell'assicurazione generale in materia di corresponsione della tredicesima mensilità e delle maggiorazioni per carichi di famiglia.

L'articolo 2 eleva all'80 per cento della retribuzione il coefficiente di calcolo delle pensioni, a decorrere dal 1° gennaio 1976, così come disposto dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, per i trattamenti dell'assicurazione generale obbligatoria.

L'articolo 3 detta norme in materia di tratte dei ratei di pensione in caso di prestazioni lavorative retribuite effettuate dopo il pensionamento. La norma che ripete le disposizioni vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria sembrerebbe, ad un primo esame, superflua in quanto l'articolo 99 della legge 27 luglio 1967, n. 658, recepisce esplicitamente le norme dell'assicurazione generale obbligatoria. Tuttavia il richiamo fatto dall'articolo 3 del disegno di legge appare opportuno perché precisa che le norme sulla trattenuta di pensione sono operanti anche nei confronti del trattamento integrativo fruito dai marittimi.

L'articolo 4 tratta della maggiorazione delle pensioni per differimento, modificando la disposizione oggi in vigore, per renderla conforme alle innovazioni apportate alla legge del 1967, con i precedenti articoli 1 e 2.

L'articolo 5 stabilisce norme intese a prevedere la concessione della pensione di anzianità alle persone di qualsiasi età che possano far valere almeno 30 anni di contribuzione, alla gestione marittimi della Cassa nazionale di previdenza marinara, ivi compresi i periodi riconosciuti utili in favore degli ex combattenti, militari e categorie assimilate, secondo le norme di cui al testo unico delle leggi sulla previdenza marinara, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1962, n. 2109, ed alla legge n. 658. Alle pensioni di cui trattasi si applicano tutte

le altre norme vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria, contenute nell'articolo 22 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

L'articolo 6 dispone il ritocco dell'aliquota contributiva a favore della gestione marittimi ed a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, elevandola dal 6 per cento al 7,50 per cento e ripartendola, per il 6 per cento a carico degli armatori e per l'1,50 per cento a carico dei lavoratori. Nella ripartizione del maggior carico contributivo si è adottata la proporzione vigente nella assicurazione generale obbligatoria. Tale criterio ripartitivo non modifica comunque per un lungo periodo la situazione più favorevole vigente in proposito nella previdenza marinara a raffronto di quella esistente nell'assicurazione comune.

L'articolo 7 riapre, per la durata di due anni, il termine già concesso ai fini della presentazione della domanda di pensione da parte di orfani maggiorenni dei pensionati o iscritti, deceduti tra il 1° gennaio 1940 e il 18 giugno 1946, a suo tempo esclusi dal diritto alla pensione di reversibilità dalle norme allora vigenti. La riapertura del termine in questione, previsto dall'articolo 54 della legge n. 658, del 1967, consentirà agli interessati la presentazione della domanda a suo tempo non presentata nei termini concessi dalla legge n. 658. La posizione di un termine per l'esercizio di un diritto in materia di pensioni non sarebbe da condividere. Tuttavia l'esigenza di una certezza delle situazioni giuridiche e pensionistiche giustifica una norma del genere.

L'articolo 8 della proposta di legge è diretto ad autorizzare il Ministero della marina mercantile ad apportare variazioni ed aggiunte ai gruppi dei porti menzionati nel punto P) della tabella delle retribuzioni allegata alla presente legge, classificati dalla tabella medesima ai fini della determinazione delle retribuzioni contributive e pensionistiche dei piloti addetti a prestare servizio nei porti stessi.

L'articolo 9 contiene una norma che attiene semplicemente alla procedura da seguire in materia di discussione dei contributi afferenti alla gestione marittimi.

L'articolo 10 non prevede un aumento di percentuali, così come è avvenuto per il calcolo delle pensioni a carico della gestione marittimi, in quanto, per la Gestione speciale, l'articolo 67 della legge n. 658, del 1967, prevede già un coefficiente di commisurazione della pensione pari all'80 per cento della retribuzione pensionabile elevabile fino al 90 per cento della stessa retribuzione.

La sostituzione dell'articolo 67 si è resa necessaria per conformare la corresponsione della pensione per quanto concerne la tredicesima mensilità e le quote di famiglia alle norme vigenti nell'assicurazione comune.

L'articolo 12 dispone il trasferimento alla assicurazione comune delle rendite liquidate a carico della gestione speciale, agli ex appartenenti al personale dello stato maggiore navigante.

Il trasferimento suddetto, necessario per rendere possibile la diminuzione dell'aliquota contributiva della gestione speciale, comporta la riduzione dell'aliquota già vigente dal 20 per cento al 9,65, di cui il 7,45 per cento a carico delle aziende e il 2,20 per cento a carico del lavoratore. Attualmente la ripartizione di tale contributo è stabilita nelle seguenti misure previste dal successivo articolo 12:

14,35 per cento a carico delle aziende e 5,65 per cento a carico dell'iscritto. La riduzione prevista opererebbe, pertanto, nella misura di 3,45 punti per i lavoratori e di 6,90 punti per i datori di lavoro. Tuttavia per la copertura degli oneri derivanti all'assicurazione generale obbligatoria dal devisato trasferimento, in aggiunta al contributo pari al 5 per cento delle retribuzioni. Questo ultimo, secondo le previsioni, dovrebbe cessare entro un decennio. È inserita una nuova disposizione relativa al riconoscimento dei periodi di malattia del personale iscritto alla gestione speciale, trascorsi senza retribuzione ovvero con retribuzione ridotta.

La particolare disposizione prevede, per dette rendite, una volta trasferite all'assicurazione obbligatoria, una maggiorazione di lire 10 mila mensili, a decorrere dal 1° gennaio 1972, mentre sempre ai sensi dello stesso articolo, le maggiorazioni di scala mobile a carico della gestione speciale, avrebbero decorrenza dal 1° gennaio 1970.

L'articolo 13, analogamente a quanto disposto dal precedente articolo 3 per la gestione marittima, introduce il principio della trattenuta sulla pensione per i pensionati della gestione speciale, in caso di prestazioni lavorative subordinate e retribuite.

L'articolo 14 sopprime il massimale retributivo pensionistico attualmente vigente nella gestione speciale, con decorrenza dal 1° gennaio 1970. La soppressione dei massimali suddetti si rivela necessaria per adeguare il trattamento integrativo della gestione speciale alle norme dell'assicurazione generale obbligatoria che come è noto supera di gran lunga i massimali già in vigore presso tale gestione.

D'altra parte, è da considerare a sostegno dell'abolizione di tali massimali, che, relativamente alle categorie dei lavoratori interessati, il contributo dovuto sia all'assicurazione generale obbligatoria, che alla gestione speciale, è versato sull'intera retribuzione percepita dall'iscritto.

L'articolo 15 è stato dettato dalla necessità di rendere meno gravoso per la gestione speciale l'ammortamento del residuo debito relativo al disavanzo della gestione medesima.

L'articolo 16 ha lo scopo di alleggerire gli oneri di riscatto ai fini pensionistici dei periodi di servizio prestati anteriormente alla gestione speciale. Tale articolo sostituirà fra l'altro la disposizione già vigente nell'articolo 90 della legge 27 luglio 1967, n. 658, che ragguagliava l'onere all'importo dei contributi calcolati sulla retribuzione percepita alla data della domanda dell'interessato, con una aliquota pari all'8,60 per cento della retribuzione percepita alla data della presentazione della domanda di riscatto nei limiti del massimale in vigore fino al 1° settembre 1967, in rapporto ai periodi da riconoscere.

L'articolo 17 aggiunge all'articolo 65 della legge 27 luglio 1967, n. 658, relativo ai requisiti per il diritto alla pensione, due commi intesi a riconoscere ai fini del diritto della misura della pensione a carico della gestione speciale i periodi di malattia trascorsi dagli iscritti posteriormente al 31 agosto 1967, senza retribuzione ovvero con retribuzione ridotta, sempreché durante detti periodi non risulti operante un rapporto assicurativo diverso da quelli che concorrono alla formazione della citata pensione.

La disposizione dovrebbe avere rilevanza anche per quelle pensioni in essere liquidate successivamente alla data sopra indicata, in atto alla data di entrata in vigore della legge in discussione.

La norma è stata adottata dalla necessità di chiarire, legislativamente, un indirizzo che avrebbe dovuto considerarsi presente nella stessa legge 27 luglio 1967, n. 658, in virtù della recezione delle norme dell'assicurazione obbligatoria non incompatibili con quelle della previdenza marinara, contenuta nell'articolo 99 della citata legge n. 658. La disposizione interessa in massima parte il personale di stato maggiore navigante iscritto alla gestione speciale in quanto a detto personale durante i periodi di malattia non viene corrisposta una « retribuzione » bensì una indennità sostitutiva erogata dalle Casse marittime che, quale prestazione assistenziale, deve ritenersi esclusa da ogni contribuzione. Tutta-

via, della disposizione potrà beneficiare anche il personale amministrativo per i periodi di malattia durante i quali è ad esso corrisposta una retribuzione ridotta.

Con l'articolo 18 si estende la possibilità del riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi di navigazione, anche in favore del personale amministrativo, secondo gli stessi termini finanziari già accennati per il personale di cui all'articolo 15.

L'articolo 19 contiene norme in materia di adeguamento delle pensioni per effetto delle variazioni dell'indice del costo della vita. Le norme contenute in detto articolo prevedono in primo luogo la adozione delle disposizioni vigenti nell'assicurazione comune e quindi l'abbandono dei criteri già contenuti nella legge n. 658, criteri che rendevano la variazione delle pensioni marittime per scala mobile estremamente lenta essendo i criteri stessi riferiti all'accertamento di una duplice condizione, vale a dire quella temporale relativa al decorrere di un triennio dalla data terminale riferita all'ultima variazione e quella percentuale (12 per cento) scaturente dal rapporto tra il numero indice dell'anno terminale immediatamente precedente alla variazione da corrispondersi a quello dell'anno che ha dato luogo all'ultima variazione delle pensioni.

È ovvio che la disposizione prima di recepire le norme della assicurazione generale vigente in materia ha dovuto riportare tutte le pensioni marittime e della gestione speciale al 1° gennaio 1970, adeguandole in relazione al rapporto tra il numero indice medio dell'anno 1969 e quello dell'anno 1966. Detto adeguamento subisce variazioni percentuali a seconda dell'anno di decorrenza delle pensioni ed è tanto più basso quanto più la decorrenza si avvicina all'anno 1969.

Gli adeguamenti decorrono per ambedue le gestioni dal 1970. Tale decorrenza comunque non può essere modificata poiché se ciò fosse, si creerebbero ingiustificate sperequazioni fra le pensioni vigenti a tale data e quelle successive che dal 1° gennaio 1970 beneficiano del nuovo coefficiente di trasformazione in pensione previsto dall'assicurazione obbligatoria, pur essendo state liquidate sulle tabelle attualmente in vigore.

Tutte le pensioni predette dovranno tuttavia conseguire gli scatti di scala mobile intervenuti nell'assicurazione generale obbligatoria posteriormente al 31 dicembre 1969.

L'articolo 20 concerne l'iscrizione alla detta gestione delle navi minori munite di

licenza aventi le caratteristiche indicate dall'articolo 1287 dello stesso codice.

Mentre il precetto contenuto nell'articolo può ritenersi interpretativo delle norme già esistenti nell'articolo 4 della legge 27 luglio 1967, n. 658, la attuazione di detto precetto appare di notevole difficoltà, tenuto conto di tutti i vari e complessi aspetti che l'applicazione della norma in esame comporta.

La norma contenuta nell'articolo 1287 del codice della navigazione alla cui esecuzione provvede l'articolo citato, non può avere efficacia immediatamente dispositiva fino a quando non siano realizzate mediante apposite norme regolamentari le condizioni necessarie per l'estensione al personale delle navi minori del particolare sistema di accertamento e di riscossione dei contributi e di individuazione automatica dei periodi utili a pensione già in atto per il personale delle navi armate con ruolo di equipaggio. È necessario, infatti, nella sede suindicata, prevedere il sistema di contribuzione, la decorrenza della iscrizione, la misura dell'aliquota contributiva e delle retribuzioni medie mensili, e, più in generale, regolamentare tutti i complessi rapporti giuridici derivanti dalla iscrizione alla nuova forma di previdenza nonché quelli conseguenti alla precedente iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria il cui riconoscimento è previsto dal secondo comma dell'articolo citato. Tutto ciò costituisce il motivo per il quale è stata varata una norma contenuta nell'articolo 21 in base alla quale è concesso al Governo un lasso di tempo di un anno dalla entrata in vigore della legge per l'emanazione delle norme di esecuzione della indicata disposizione.

L'articolo 22 consente alle vedove già escluse dal pensionamento per effetto delle norme vigenti anteriormente alla entrata in vigore della legge n. 658, di presentare domanda di pensione, ove le medesime non abbiano a ciò provveduto nel termine stabilito dall'articolo 98 della legge n. 658. La decorrenza della pensione è fissata in tal caso a far tempo dal primo giorno del mese successivo dalla data di presentazione della relativa domanda.

L'articolo 21 prevede la concessione di un assegno di miglioramento mensile di lire 10 mila ai titolari di pensioni dirette con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965, trasferite all'assicurazione generale obbligatoria per effetto della legge 27 luglio 1967, n. 658, dei miglioramenti suddetti beneficeranno anche i superstiti, beninteso con la riduzione derivante dall'applicazione dei coefficienti di riversi-

bilità previsti dall'assicurazione generale obbligatoria, fatti salvi comunque i minimi stabiliti da tale assicurazione (articolo 22 della legge 21 luglio 1965, n. 903). La maggiorazione diviene parte integrante della pensione già in essere presso l'assicurazione generale obbligatoria a favore degli interessati e beneficerà, in una con detta pensione, dei miglioramenti che l'assicurazione generale concederà ai titolari delle pensioni a proprio carico.

La disposizione è dettata dall'intento di andare incontro a quei pensionati marittimi che per effetto della norma limitativa contenuta nell'articolo 47 - quinto comma - della legge 27 luglio 1967, n. 658, hanno subito una notevole sperequazione rispetto ai pensionati con decorrenza compresa fra il 1° gennaio 1965 ed il 31 agosto 1967, che invece hanno liquidato pensioni rapportate a retribuzioni notevolmente superiori sia pure temperate dall'applicazione del coefficiente riduttivo del 65 per cento. La disposizione così predisposta può considerarsi anche il mezzo con il quale si dimostra agli interessati usciti dalla mutualità della previdenza marinara, una certa considerazione solidaristica che certamente contribuirà a far rinascere negli interessati la sensazione di non essere stati dimenticati.

Con lo stesso articolo si è provveduto a porre, in certa misura, riparo (estendendo gli stessi criteri equitativi contemplati nell'articolo stesso) alla posizione degli ufficiali marconisti - muniti di brevetto internazionale di prima classe con 18 o più anni di navigazione radiotelegrafista - rispetto alle pensioni già in godimento e liquidate in base a competenze medie attribuibili a periodi di navigazione anteriori al 1° gennaio 1957; posizioni che non erano state equamente ricostituite dal già citato articolo 47 della legge 658.

Anche in questo caso la disposizione così predisposta può considerarsi il mezzo con il quale si dimostra agli interessati quella considerazione solidaristica che certamente contribuirà a far rinascere in loro la sensazione di non essere dimenticati.

L'articolo 23 risponde alla necessità di modificare le disposizioni contenute nell'articolo 6 della legge 27 luglio 1967, n. 658, che si rivelano di difficoltosa applicazione a causa della lunga carenza di contrattazioni collettive in alcuni settori dell'attività marinara.

A motivo di ciò, con la nuova norma predisposta si è tolto ogni riferimento ai contratti o accordi nazionali, attribuendo alle organizzazioni sindacali di categoria il compito di tutelare gli interessi economici dei lavoratori marittimi in una superiore ed armonica visione della situazione globale dell'armamento.

L'articolo 24 stabilisce la tabella delle nuove retribuzioni valevoli dal 1° gennaio 1971, ai fini del calcolo dei contributi e delle pensioni degli iscritti della gestione marittimi Cassa nazionale di previdenza marinara.

La sostituzione con effetto dal 1° gennaio 1971 della tabella *GM2*, annessa alla legge 27 luglio 1967, n. 658, con la nuova tabella predisposta dopo aver sentito le associazioni sindacali interessate, si rende necessaria, sia per conferire dinamicità alla legge proposta che già prevede particolari benefici per le pensioni liquidate in precedenza, sia per rendere possibile nel contempo il riconoscimento del legittimo titolo dei lavoratori marittimi ad adeguamenti delle pensioni a venire in relazione alle migliori posizioni retributive acquisite.

L'articolo 25 prevede la copertura dell'onere relativo ai miglioramenti concessi ai titolari di rendite ex appartenenti al personale di stato maggiore navigante ed ai pensionati marittimi con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965, già trasferiti all'assicurazione generale obbligatoria, nonché ai loro superstiti, mediante contributo annuo a carico dello Stato da versarsi dal Ministero del tesoro dietro presentazione di apposito rendiconto da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale; detto contributo non può superare tuttavia l'importo massimo di lire 5 miliardi annui.

I miglioramenti sono posti a carico del Fondo pensioni dipendenti di cui all'articolo 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

L'articolo 26 dispone che la legge entri in vigore dal 1° gennaio 1971 salvo alcune norme aventi decorrenza diversa.

È ovvio che le disposizioni aventi decorrenza diversa da quella predetta l'hanno già chiaramente inserita, mentre le altre disposizioni non contenenti alcuna specifica indicazione avranno la decorrenza fissata dalla norma proposta.

PROPOSTA DI LEGGE

TITOLO I.

GESTIONE MARITTIMI

ART. 1.

(Misura della pensione).

L'articolo 13 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è sostituito dal seguente:

« La misura della pensione complessiva è pari a tanti trentesimi del 74 per cento della retribuzione pensionabile quanti sono gli anni di servizio utile, fino al massimo di trenta, considerando come anno intero la frazione di anno eguale o superiore a sei mesi.

Ai fini suddetti, la retribuzione pensionabile si intende pari a 360 volte la media delle retribuzioni tabellari giornaliere — vigenti alla fine del mese precedente quello di decorrenza della pensione — relative alle qualifiche rivestite dall'iscritto durante gli ultimi dieci anni di effettivo imbarco ed al genere della nave e della navigazione.

La determinazione della media anzidetta è eseguita attribuendo a ciascuna retribuzione tabellare giornaliera un peso pari alla corrispondente durata della navigazione.

Nella determinazione della retribuzione per il calcolo della pensione non sono considerati i periodi di servizio militare compiuti, sia in navigazione sia a terra, per obbligo di leva e per richiamo alle armi, se non siano coperti da effettiva contribuzione.

L'importo della pensione è integrato fino a raggiungere l'ammontare dei trattamenti minimi stabiliti dall'assicurazione obbligatoria per invalidità, la vecchiaia, ed i superstiti ed è maggiorato, per i figli ed il coniuge del pensionato, nella misura ed alle condizioni previste dall'assicurazione medesima.

Tale maggiorazione è a carico dell'assicurazione obbligatoria, allorquando compete al marittimo un trattamento di pensione a carico dell'assicurazione stessa che comporti la concessione delle quote di maggiorazione per familiare.

L'importo della pensione, al netto delle maggiorazioni per familiare a carico, non può essere inferiore al trattamento che sarebbe spettato, applicando le norme e le tabelle di competenze medie vigenti anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, aumentato del 20 per cento.

La pensione dell'iscritto, al netto delle maggiorazioni per i familiari a carico, non può essere inferiore ai 15/30 del 74 per cento della retribuzione pensionabile di cui al secondo comma, se la liquidazione avvenga a seguito di infortunio occorso mentre era imbarcato o per causa di servizio o di malattia contratta per causa di servizio mentre era imbarcato, secondo quanto previsto dall'articolo 15, lettera *d*), della presente legge.

Ove l'infortunio o la malattia dia luogo alla liquidazione di una rendita per infortunio sul lavoro o per malattia professionale, la misura della pensione di cui al precedente comma è ridotta ad un importo tale che, sommato con l'importo della rendita anzidetta, non superi la retribuzione annua attribuibile all'iscritto, secondo la tabella allegata alla presente legge, alla data in cui si è verificato l'evento che ha dato luogo alla liquidazione della pensione.

La pensione annua complessiva determinata a norma del presente articolo comprende la quota di pensione dovuta a carico dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, in corrispondenza dei periodi di navigazione riconosciuti utili per la pensione complessiva.

Qualora la pensione calcolata a norma del presente articolo risulti di importo inferiore all'ammontare della quota di pensione della assicurazione obbligatoria indicata al comma precedente, entrambe al netto delle maggiorazioni per i familiari a carico, spetta allo iscritto un trattamento pari alla quota predetta.

La pensione annua, al netto delle quote di maggiorazione per i familiari a carico, è ripartita in 13 rate mensili.

La tredicesima mensilità è corrisposta con i criteri previsti dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ».

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, con effetto dal 1° gennaio 1970, alle pensioni aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1969, con esclusione di quelle liquidate ai superstiti di assicurato deceduto anteriormente al 1° dicembre 1969 o di titolare di pensione diretta avente decorrenza anteriore al 1° gennaio 1970.

ART. 2.

(Variazione della percentuale per il calcolo della pensione marittima).

A decorrere dal 1° gennaio 1976, la percentuale prevista dal primo comma dell'ar-

articolo 13 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è elevata all'80 per cento ed essa si applica alle pensioni aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1975, con esclusione di quelle liquidate a superstiti di assicurato deceduto anteriormente al 1° dicembre 1975 o di titolare di pensione diretta avente decorrenza anteriore al 1° gennaio 1976.

ART. 3.

(Trattenuta per i pensionati marittimi che si rioccupino alle dipendenze di terzi).

Per i titolari di pensione a carico della gestione marittimi che si rioccupino a terra alle dipendenze di terzi con obbligo di iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o a forme sostitutive o integrative della medesima, la pensione complessiva è ridotta, per tutto il periodo di rioccupazione, nella misura e con le modalità previste dalle norme dell'assicurazione citata.

Le disposizioni contenute nel precedente comma non si applicano alla quota di pensione che la gestione marittimi corrisponde al fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato, ai sensi dell'articolo 27 della legge 27 luglio 1967, n. 658.

ART. 4.

(Maggiorazione della pensione per differimento).

L'articolo 14 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è abrogato. Fermo restando il limite massimo della pensione al 74 per cento ovvero all'80 per cento della retribuzione pensionabile, in conformità di quanto disposto dagli articoli 1 e 2 della presente legge, per i marittimi che presentino la domanda di pensione per vecchiaia dopo la data di acquisizione del relativo diritto, gli anni interi di effettiva navigazione con contribuzione alla gestione marittimi, compiuti posteriormente a tale data, sono computati fino ad un massimo di 5 anni, per una entità doppia della loro durata, ai soli fini della determinazione degli anni di servizio utili a pensione.

ART. 5.

(Pensione di anzianità).

All'articolo 15, primo comma, della legge 27 luglio 1967, n. 658, è aggiunto il seguente alinea:

« e) le persone di qualsiasi età che possono far valere almeno 30 anni di contribuzione.

ivi compresi i periodi riconosciuti utili in favore degli ex-combattenti, militari e categorie assimilate, secondo le norme di cui al testo unico delle leggi sulla previdenza marinara, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1962, n. 2109, ed alla presente legge ».

La pensione di cui al presente articolo decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, è calcolata secondo le norme vigenti a tale data, è equiparata a tutti gli effetti alla pensione di vecchiaia quando il titolare di essa compie l'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia e non è cumulabile con la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro dipendente.

Per quanto non previsto dal precedente comma, si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 22 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

ART. 6.

(Aliquota contributiva).

Il contributo di cui all'articolo 7, primo comma, della legge 27 luglio 1967, n. 658, dovuto alla gestione marittimi è stabilito nella misura del 7,50 per cento delle retribuzioni di cui all'articolo 5 della legge 27 luglio 1967, n. 658, ed è posto, per il 6 per cento, a carico del marittimo.

Qualsiasi successiva variazione dell'aliquota contributiva di cui al primo comma, disposta ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, della legge 27 luglio 1967, n. 658, sarà ripartita, fra l'armatore ed il marittimo, secondo gli stessi criteri previsti per la ripartizione del contributo dovuto al fondo pensioni dei lavoratori dipendenti di cui all'articolo 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

ART. 7.

(Riapertura del termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 54 della legge 27 luglio 1967, n. 658).

Il termine per l'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 54, primo comma, della legge 27 luglio 1967, n. 658, è riaperto per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

La decorrenza della prestazione è fissata a far tempo dal primo giorno del mese successivo a quello della data di presentazione della relativa domanda, purché a tale data sus-

sistano le condizioni previste ai punti 1), 2), 3), 4) dell'articolo 54 citato.

Coloro che abbiano presentato domanda ai sensi dell'articolo 54 della legge 27 luglio 1967, n. 658, successivamente al 1° agosto 1968 e non oltre la data di entrata in vigore della presente legge, possono, entro il termine stabilito dal primo comma del presente articolo, chiedere il riesame della domanda stessa. La relativa prestazione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, sempreché alla data stessa sussistano le condizioni di cui al precedente comma.

Le pensioni liquidate ai sensi dei precedenti commi sono assunte in carico dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

ART. 8.

(Classificazione dei porti ai fini di previdenza marinara per i piloti).

Il Ministro della marina mercantile, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, è autorizzato ad apportare, stabilendone la decorrenza, variazioni ed aggiunte ai vari gruppi dei porti ove è istituito il servizio di pilotaggio ai sensi dell'articolo 86 del codice della navigazione, contemplati al punto P) della tabella allegata alla legge 27 luglio 1967, n. 658, ai fini della determinazione delle retribuzioni valevoli per il calcolo dei contributi e delle pensioni di previdenza marinara per i piloti.

ART. 9.

(Riscossione dei contributi).

L'articolo 21 del testo unico delle leggi sulla previdenza marinara, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1962, n. 2109, è sostituito dal seguente:

« Tutti i crediti e i proventi della Cassa nazionale per la previdenza marinara — meno quelli derivanti da censi, mutui ed altre simili fonti — saranno riscossi, in caso di mancato pagamento, dopo un mese dalla emissione del relativo ordine da parte della Cassa stessa, con i mezzi, i privilegi e la procedura vigenti per le imposte dirette.

A tale scopo i ruoli dei contribuenti morosi saranno compilati dal Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori in carica del-

le imposte dirette per la meccanizzazione dei ruoli, sulla base degli elementi forniti dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara, trasmessi all'Intendenza di finanza della rispettiva provincia, perché siano resi esecutivi e consegnati agli esattori.

Tali ruoli saranno posti in riscossione in unica soluzione alla scadenza più prossima, purché tra la notifica della cartella e la scadenza stessa decorrano almeno venti giorni.

I versamenti saranno eseguiti dagli esattori, al netto degli aggi, con l'obbligo del non riscosso come riscosso, alla suddetta Cassa di previdenza marinara ».

TITOLO II.

GESTIONE SPECIALE

Art. 10.

(Misura della pensione).

L'articolo 67 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è sostituito dal seguente:

« La misura annua della pensione è stabilita in tanti quarantesimi dell'80 per cento della media annua delle retribuzioni previste dal precedente articolo 66, riferibili all'iscritto alla data di risoluzione del rapporto di lavoro, in relazione al grado e all'anzianità a questi attribuiti nell'ultimo triennio di servizio, per quanti sono gli anni di iscrizione alla gestione speciale.

Per il conseguimento del diritto a pensione e per la misura di questa, la frazione di anno pari o superiore a sei mesi si computa come anno intero, ma si trascura se inferiore a sei mesi.

L'importo della pensione è maggiorato, per i figli ed il coniuge del pensionato, nella misura ed alle condizioni previste dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. Tale maggiorazione è a carico dell'assicurazione citata, allorché compete all'iscritto un trattamento di pensione a carico di detta assicurazione che preveda la concessione della maggiorazione per familiari.

La pensione annua complessiva determinata a norma del presente articolo comprende la quota di pensione dovuta a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per i periodi riconosciuti utili per la pensione complessiva.

Qualora la pensione calcolata a norma del presente articolo, al netto delle maggiorazioni per familiari a carico, risulti di importo inferiore all'ammontare della quota di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria indicata al comma precedente, pure al netto delle maggiorazioni stesse, spetta all'iscritto una pensione di importo pari a quella dell'assicurazione generale obbligatoria.

La pensione annua, al netto delle quote di maggiorazione per familiari a carico è ripartita in 13 mensilità e la tredicesima mensilità è corrisposta con i criteri previsti dalla assicurazione generale obbligatoria.

Per i dirigenti iscritti alla gestione speciale, ai sensi dell'articolo 58 della presente legge, l'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali subentra per diritti del dirigente e dei suoi superstiti verso la gestione speciale, in relazione alle contribuzioni versate a favore dell'iscritto per tutto il periodo di iscrizione alla gestione medesima.

La pensione riferita all'intero periodo di iscrizione che ha dato luogo alla liquidazione della pensione a carico della gestione speciale è corrisposta dall'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali in aggiunta alle prestazioni dovute ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 967 e successive modificazioni e integrazioni, sulla base delle contribuzioni di competenza dell'istituto stesso, di cui alla parte finale dell'ultimo comma dell'articolo 61 della presente legge ».

Le disposizioni contenute nel presente articolo hanno effetto dal 1° gennaio 1970.

ART. 11.

A decorrere dal 1° gennaio 1965, entrata in vigore della legge 27 luglio 1967, n. 658, il secondo comma dell'articolo 76 è sostituito dai seguenti:

« L'aumento e la maggiorazione di cui al primo comma dell'articolo 76, sono operati considerando i contributi afferenti il periodo anteriore al 1° aprile 1943 consolidati con l'aumento del 50 per cento ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1946, n. 391.

L'importo così determinato, sommato ai contributi versati dal 1° agosto 1952 al 31 agosto 1967, è ulteriormente aumentato del 20 per cento ».

ART. 12.

(Trasferimento all'assicurazione generale obbligatoria delle pensioni liquidate agli ex appartenenti al personale di stato maggiore navigante ed ai loro superstiti, e relativi miglioramenti).

A decorrere dal 1° gennaio 1970, le pensioni di cui all'articolo 76 della legge 27 luglio 1967, n. 658, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, sono assunte, come supplementi, in carico dell'assicurazione generale obbligatoria di cui al regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e successive modificazioni e integrazioni.

I supplementi di cui al precedente comma, prima di essere assunti in carico dall'assicurazione generale obbligatoria, sono maggiorati del 6,20 per cento, se aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1967, e del 4,10 per cento, se aventi decorrenza compresa fra il 1° gennaio 1967 ed il 31 agosto 1967.

I supplementi di cui al primo comma, già maggiorati ai sensi del secondo comma, sono, una volta assunti in carico dall'assicurazione generale obbligatoria, ulteriormente maggiorati di lire 10 mila mensili a decorrere dal 1° gennaio 1972.

A decorrere dal 1° gennaio 1970, l'articolo 77 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è abrogato.

ART. 13.

(Aliquota contributiva della gestione speciale - Contributo a carico delle aziende per la copertura dell'onere relativo alle rendite di cui all'articolo 76 della legge 27 luglio 1967, n. 658).

A decorrere dal 1° gennaio 1970, il contributo di cui all'articolo 62, primo comma, della legge 27 luglio 1967, n. 658, dovuto alla gestione speciale, è stabilito nella misura del 9,65 per cento della retribuzione di cui all'articolo 61 della legge citata ed è posto, per il 7,45 per cento, a carico delle aziende, e per il 2,20 per cento, a carico dell'iscritto.

In aggiunta al contributo di cui al precedente comma, a copertura dell'onere derivante all'assicurazione generale obbligatoria dall'assunzione delle pensioni indicate nel precedente articolo, le società e gli enti di cui all'articolo 58 della legge 27 luglio 1967, n. 658, sono tenuti a versare, per un periodo di venti anni, a decorrere dal 1° gennaio 1970, al fondo per le pensioni dei lavoratori dipendenti di cui all'articolo 29 della legge 30 apr-

le 1969, n. 153, un contributo a proprio carico pari al 5 per cento delle retribuzioni di cui all'articolo 61 della legge 27 luglio 1967, n. 658.

Qualsiasi successiva variazione delle aliquote contributive di cui al primo comma del presente articolo, disposta ai sensi dell'articolo 62, terzo comma, della legge 27 luglio 1967, n. 658, sarà ripartita, tra le aziende e gli iscritti, secondo i criteri previsti per la ripartizione del contributo dovuto al fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, di cui all'articolo 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

ART. 14.

*(Trattenuta per i pensionati
che prestino opera dipendente).*

Per i titolari di pensione a carico della gestione speciale che si rioccupino alle altrui dipendenze con obbligo di iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o a forme sostitutive ed integrative della medesima, la pensione complessiva è ridotta, per tutto il periodo di rioccupazione, nella misura e con le modalità previste dalla stessa assicurazione generale obbligatoria.

ART. 15.

*(Soppressione del massimale retributivo
pensionistico della gestione speciale).*

Fermo restando il disposto del secondo comma dell'articolo unico della legge 20 marzo 1968, n. 369, il massimale previsto dal penultimo comma dell'articolo 66 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è soppresso.

Le pensioni dirette aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1969 e quelle in favore di superstiti di assicurati deceduti posteriormente al 30 novembre 1969 o di pensionati che abbiano liquidato la pensione successivamente al 31 dicembre 1969, sono riliquidate ai sensi del precedente comma.

ART. 16.

(Determinazione delle annualità di ammortamento del disavanzo della gestione speciale per gli anni dal 1971 al 1973).

Le annualità di ammortamento del disavanzo della gestione speciale, di cui al secondo comma dell'articolo 64 della legge 27 luglio 1967, n. 658, sono fissate, in deroga a

quanto in precedenza previsto, per il quinto, sesto e settimo anno, nell'importo di lire 570 milioni ciascuna.

Resta ferma la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo citato per l'ammortamento del debito residuo.

ART. 17.

(Riscatto del servizio prestato anteriormente all'iscrizione alla gestione speciale).

L'articolo 90 della legge 27 luglio 1967, n. 658 è abrogato.

Il personale amministrativo e di stato maggiore navigante, iscritto alla gestione speciale, può chiedere il riconoscimento di tutto il servizio prestato anteriormente alla data di iscrizione alla predetta gestione presso le società contemplate nell'articolo 58 della legge 27 luglio 1967, n. 658.

La facoltà di cui al precedente comma deve essere esercitata, a pena di decadenza, entro e non oltre un anno dalla data in cui viene notificato all'interessato il provvedimento di immissione in ruolo organico.

Il personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge 27 luglio 1967, n. 658, può esercitare la facoltà di cui al presente articolo, presentando apposita domanda, entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, a pena di decadenza.

La somma da versare per il riscatto è ragguagliata, per i periodi da riconoscere utili, all'ammontare dei contributi calcolati sulla retribuzione percepita alla data della presentazione della domanda di riscatto ovvero, se trattasi di pensionato, sulla retribuzione percepita alla data di risoluzione del rapporto di lavoro ed in base all'aliquota dell'8,60 per cento.

Qualora i periodi da riconoscere non siano coperti di contribuzione presso l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, debbono essere versati, in aggiunta alla somma di cui al precedente comma:

a) per i periodi di servizio anteriori alla data di entrata in vigore della legge 27 luglio 1967, n. 658, i contributi della predetta assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, calcolati sulla retribuzione percepita alla data di presentazione della domanda — ovvero, se trattasi di pensionato, alla data di cessazione del rapporto di lavoro — ed in base all'aliquota vigente al 1° settembre 1967:

b) per i periodi successivi alla data di entrata in vigore della legge 27 luglio 1967, n. 658, i contributi base e di adeguamento della medesima assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, calcolati con riferimento alla retribuzione di cui alla precedente lettera a) ed alle aliquote vigenti alla data di presentazione della domanda di riscatto.

Per il personale di stato maggiore navigante, la somma da versare è al netto dei contributi versati per i periodi di navigazione effettuati con contribuzione alla gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara durante i servizi da riconoscere.

Per i predetti periodi di navigazione la gestione marittimi trasferirà alla gestione speciale gli importi contributivi di pertinenza di detta gestione, secondo l'aliquota e le retribuzioni di tabella vigenti nelle epoche in cui i periodi stessi sono stati effettuati e in relazione alle qualifiche rivestite dagli interessati nei periodi sopra specificati.

Gli effetti previdenziali del riscatto hanno decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, purché la somma dovuta sia versata alla gestione speciale entro e non oltre tre mesi dalla data di richiesta della Cassa nazionale per la previdenza marinara; in caso diverso, gli effetti decorreranno dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è effettuato il pagamento.

L'iscritto decade dalla facoltà di cui al presente articolo se il pagamento non è effettuato entro un anno dalla data di comunicazione dell'ammontare del contributo.

Il personale di cui al quarto comma del presente articolo, che abbia presentato domanda di riscatto nel periodo compreso fra il 1° gennaio 1964 e la data di entrata in vigore della presente legge, può chiedere, entro un anno da tale data, che sia riesaminata la domanda stessa, purché il riscatto non sia stato già perfezionato con il versamento dell'importo richiesto dalla Cassa.

La somma da versare è ragguagliata, per i periodi da riconoscere utili, all'ammontare dei contributi calcolati sulla retribuzione percepita alla data di presentazione della domanda di riscatto, nei limiti del massimale in vigore fino al 1° settembre 1967, per le domande presentate anteriormente a tale data, ed in base all'aliquota dell'8,60 per cento.

Qualora i periodi da riconoscere non siano coperti di contribuzione nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i

superstiti, debbono essere versati anche i contributi di cui alle lettere a) e b) del sesto comma del presente articolo.

Gli effetti previdenziali del riconoscimento decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, purché il contributo dovuto per il riscatto sia versato alla gestione speciale entro e non oltre tre mesi dalla data di cui all'iscritto ne è comunicato l'importo; in caso diverso, la decorrenza predetta è stabilita dal primo giorno del mese successivo a quello in cui ne è effettuato il pagamento.

L'iscritto decade dalla facoltà di riscatto se il pagamento non è effettuato entro un anno dalla data di comunicazione dell'ammontare del contributo.

ART. 18.

(Riconoscimento dei periodi di malattia agli effetti delle prestazioni a carico della gestione speciale).

All'articolo 65 della legge 27 luglio 1967, n. 658, sono aggiunti i seguenti commi:

« I periodi di malattia debitamente accertati dalle Casse marittime, trascorsi dagli iscritti posteriormente al 31 agosto 1967, senza retribuzione ovvero con retribuzione ridotta, sono considerati integralmente utili ai fini del conseguimento del diritto e della misura della pensione di cui al successivo articolo 67, sempreché, durante detti periodi, non risulti operante un rapporto assicurativo diverso da quelli che concorrono alla formazione della citata pensione.

La disposizione contenuta nel precedente comma si applica anche ai titolari di pensione, diretta o di reversibilità, in atto alla data di entrata in vigore della presente legge ».

ART. 19.

(Riconoscimento agli effetti delle prestazioni a carico della gestione speciale dei periodi di navigazione effettuati con la sola iscrizione alla gestione marittimi).

L'articolo 80 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è abrogato.

Il personale amministrativo e di stato maggiore navigante, iscritto alla gestione speciale, può chiedere il riconoscimento, agli effetti del trattamento previsto dall'articolo 67 della legge 27 luglio 1967, n. 658, dei periodi di navigazione compiuti con iscrizione alla sola

gestione marittimi che non siano stati già comunque utilizzati ai fini di pensione.

La facoltà di cui al precedente comma deve essere esercitata, a pena di decadenza, entro e non oltre un anno dalla data in cui viene notificato all'interessato il provvedimento di assunzione in ruolo organico.

Il periodo da riconoscere presso la gestione speciale, è commisurato al rapporto fra la media delle retribuzioni tabellari sulle quali l'iscritto ha contribuito durante i periodi di navigazione da riconoscere e la retribuzione, percepita alla data di iscrizione alla gestione speciale, costituita dagli elementi indicati alle lettere *a)* e *b)* del secondo e quarto comma dell'articolo 66 della legge 27 luglio 1967, n. 658, rispettivamente, per il personale amministrativo e di stato maggiore navigante.

La gestione marittimi trasferisce alla gestione speciale gli importi contributivi di pertinenza di detta gestione, per i periodi di navigazione di cui al comma precedente, secondo l'aliquota e le retribuzioni di tabella vigenti nelle epoche in cui i periodi stessi sono stati effettuati, in relazione alle qualifiche rivestite dagli interessati nei periodi sopra specificati.

La facoltà prevista dal secondo comma del presente articolo può essere esercitata anche dal personale in servizio alla data del 1° settembre 1967 o assunto in ruolo organico nel periodo compreso fra la predetta data e quella di entrata in vigore della presente legge inoltrando apposita domanda, a pena di decadenza, entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Gli effetti previdenziali del riconoscimento di cui al quarto comma del presente articolo hanno decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della domanda.

Il personale che ha esercitato la facoltà prevista al secondo e sesto comma del presente articolo può chiedere, altresì, il riscatto del periodo risultante dalla differenza tra il complesso della navigazione utilizzata per il riconoscimento di cui al precedente quarto comma ed il periodo riconosciuto utile presso la gestione speciale, presentando la relativa domanda entro i termini stabiliti, rispettivamente, dai commi terzo e sesto del presente articolo.

La somma da versare per tale riscatto è ragguagliata, per i periodi da riconoscere utili, all'ammontare dei contributi calcolati sulla retribuzione, percepita alla data di presentazione della domanda di riscatto, costituita dagli elementi di cui alle lettere *a)* e *b)* del secondo e quarto comma dell'articolo 66

della legge 27 luglio 1967, n. 658, rispettivamente, per il personale amministrativo e di stato maggiore navigante ovvero, se trattasi di pensionato, dalla analoga retribuzione percepita alla data di risoluzione del rapporto di lavoro, ed in base all'aliquota contributiva dell'8,60 per cento.

Gli effetti previdenziali del riscatto previsto dal precedente comma hanno decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda, purché la somma dovuta per il riscatto stesso sia versata entro tre mesi dalla data richiesta dalla Cassa nazionale della previdenza marinara; in caso diverso, gli effetti decorreranno dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è effettuato il pagamento.

L'iscritto decade dalla facoltà di riscatto se il pagamento non è effettuato entro un anno dalla data di comunicazione dell'ammontare del contributo.

TITOLO III.

NORME GENERALI

ART. 20.

(Adeguamento delle pensioni di previdenza marinara).

L'articolo 92 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è sostituito dal seguente:

« A decorrere dal 1° gennaio 1970, l'importo complessivo annuo delle pensioni di cui all'articolo 46, in godimento alla stessa data, liquidate dalla gestione marittimi sulla base della tabella GM1 allegata alla presente legge, è aumentato del 6,20 per cento.

A decorrere dal 1° gennaio 1970, l'importo complessivo annuo delle pensioni liquidate dalla gestione marittimi, sulla base della tabella GM2 allegata alla presente legge con decorrenza fino al 31 dicembre 1969 ed in godimento al 1° gennaio 1970, è aumentata del 4,10 per cento.

Dall'anno 1971 in poi, il trattamento complessivo delle pensioni liquidate dalla gestione marittimi, in atto al 1° gennaio successivo all'anno terminale del periodo preso a base per l'adeguamento delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, è variato, con effetto dal 1° gennaio medesimo, con decreto dei Ministri del lavoro e previdenza sociale e per la marina mercantile, di concerto con il Ministro del

tesoro, applicando le norme vigenti della citata assicurazione nonché il coefficiente di adeguamento per la stessa assicurazione stabilito.

Nei periodi compresi tra la data di decorrenza dell'adeguamento di cui al precedente comma e la data di decorrenza delle modifiche delle tabelle retributive valevoli per il calcolo dei contributi e delle pensioni marittime, disposte ai sensi dell'articolo 6, secondo comma, della presente legge le tabelle stesse sono adeguate in misura corrispondente al coefficiente di cui al precedente comma, con arrotondamento a mille, dalla medesima data, con lo stesso decreto. Le variazioni sono assorbite e sostituite da quelle conseguenti alle modifiche delle tabelle medesime disposte ai sensi dell'articolo 6, secondo comma della presente legge con effetto dalla data di entrata in vigore delle nuove tabelle.

Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche alle pensioni liquidate a totale carico della gestione marittimi in favore delle particolari categorie di lavoratori previste nel Titolo I, Capo VII - della presente legge.

A decorrere dal 1° gennaio 1970, l'importo annuo complessivo delle pensioni liquidate dalla gestione speciale in favore del personale amministrativo e del personale di stato maggiore navigante dipendente dalle società di cui all'articolo 58 della presente legge ed in godimento alla data anzidetta è maggiorato in relazione all'epoca della decorrenza, secondo le aliquote riportate nel seguente prospetto:

Decorrenza pensione	Aliquota percentuale di maggio- razione
fra il 1° febbraio 1965 ed il 31 gennaio 1967	6,20
fra il 1° febbraio 1967 ed il 31 gennaio 1968	4,10
fra il 1° febbraio 1968 ed il 31 gennaio 1969	2,80

Dall'anno 1971 in poi, il trattamento complessivo delle pensioni liquidate dalla gestione speciale, in atto al 1° gennaio successivo all'anno terminale del periodo preso a base per l'adeguamento delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, è variato, con effetto dal 1° gennaio medesimo, con decreto dei Ministri del lavoro e previdenza sociale e della marina mercantile, di concerto con il Ministro

del tesoro, applicando le norme vigenti nella citata assicurazione nonché il coefficiente di adeguamento per la stessa assicurazione stabilito.

Le pensioni della gestione speciale, aventi decorrenza 1° gennaio di ogni anno, sono adeguate, ai fini dell'applicazione del precedente comma, con le stesse norme previste per le pensioni aventi decorrenza nell'anno precedente.

I miglioramenti da apportarsi alle pensioni ai sensi del presente articolo assorbono le quote di maggiorazione per carichi di famiglia corrisposte ai sensi degli articoli 13 e 67 della presente legge, fino a concorrenza dell'importo degli assegni familiari spettanti al pensionato, ai sensi dell'articolo 46, primo comma, della legge 30 aprile 1969, n. 153 ».

ART. 21.

(Iscrizione alla gestione marittima della Cassa nazionale per la previdenza marinara degli equipaggi delle navi di cui all'articolo 1287 del codice della navigazione).

I marittimi di prima e di seconda categoria, imbarcati sulle navi definite minori dall'articolo 136 del codice della navigazione, munite di licenza o aventi le caratteristiche indicate dall'articolo 1287 dello stesso codice, sono iscritti presso la gestione marittima della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

I marittimi italiani imbarcati sulle navi di cui al precedente comma, possono chiedere, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, il riconoscimento dei periodi di navigazione effettuati su dette navi alla gestione marittima, purché coperti da assicurazione generale obbligatoria. Il riconoscimento è subordinato alla presentazione di apposita domanda corredata dalla copia del foglio matricolare attestante i periodi di servizio prestati di cui si richiede il riconoscimento.

All'onere derivato sarà fatto fronte con una quota parte del contributo previsto a favore della pesca mediterranea, di cui all'articolo 19 della legge 28 marzo 1969, n. 479.

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della marina mercantile, da emanarsi entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, saranno stabilite le norme di esecuzione delle disposizioni di cui ai commi primo e secondo del presente articolo.

ART. 22.

Il termine di cui al punto *b*) dell'articolo 98 della legge 27 luglio 1967, n. 658, viene riaperto a partire dall'entrata in vigore della presente legge e per la durata di un anno.

La decorrenza della pensione è fissata a far tempo dal primo giorno del mese successivo a quello della data di presentazione della relativa domanda.

ART. 23.

(Concessione di miglioramenti ai titolari delle pensioni già trasferite all'assicurazione generale obbligatoria ed ai superstiti).

A decorrere dal 1° gennaio 1972, le pensioni dirette degli iscritti alla gestione marittimi della Cassa nazionale della previdenza marinara, di cui all'articolo 48 della legge 27 luglio 1967, n. 658, in corso di godimento alla data di entrata in vigore della presente legge, liquidate anteriormente al 1° gennaio 1965, e assunte in carico all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, in applicazione dell'articolo 50 della legge 27 luglio 1967, n. 658, sono aumentate di lire 15 mila mensili.

La maggiorazione di cui al precedente comma spetta anche ai titolari di pensione diretta e di reversibilità di cui all'articolo 49, comma primo, della legge 27 luglio 1967, n. 658, in corso di godimento alla data di entrata in vigore della presente legge, nella misura risultante dall'applicazione delle percentuali di reversibilità previste dall'articolo 22 della legge 27 luglio 1965, n. 903, fatti in ogni caso salvi i limiti da detto articolo previsti.

Le pensioni corrisposte agli ufficiali marconisti - muniti di brevetto internazionale di prima classe con diciotto o più anni di navigazione radiotelegrafista - in corso di godimento alla data di entrata in vigore della presente legge e liquidate in tutto o in parte sulla base delle competenze medie attribuibili ai periodi di navigazione compiuti anteriormente al 1° giugno 1957 - e che per effetto delle norme previste dalla legge 12 ottobre 1960, n. 1183 hanno subito un declassamento delle loro competenze medie non equamente adeguate e ricostituite ai sensi degli articoli 47 e 49 della legge 27 luglio 1967, n. 658 - sono maggiorate di diecimila lire mensili prima di essere aumentate ai sensi dei precedenti comma.

Le maggiorazioni di cui al presente articolo costituiscono parte integrante della pensione fruita dagli interessati a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per tutti gli effetti previsti dalle norme vigenti in detta assicurazione.

ART. 24.

(Modifica all'articolo 6 della legge 27 luglio 1967, n. 658).

L'articolo 6 della legge 27 luglio 1967, n. 658 è sostituito dal seguente:

« La tabella delle retribuzioni da prepararsi a base per la determinazione dei contributi e delle prestazioni degli iscritti alla gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara potrà essere variata annualmente con decreto del Presidente della Repubblica su proposta dei Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per la marina mercantile, di concerto con il Ministro per il tesoro, sentite le organizzazioni sindacali di categoria.

Sino a quando non siano emanati i relativi decreti di modifica, si applica la tabella delle retribuzioni già in vigore, per i fini previsti dagli articoli 5 e 13 della presente legge ».

ART. 25.

(Tabella delle retribuzioni valevoli ai fini del calcolo dei contributi e delle pensioni degli iscritti alla gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara).

A decorrere dal 1° gennaio 1971, la tabella GM2, annessa alla legge 27 luglio 1967, n. 658, per la determinazione dei contributi e delle prestazioni degli iscritti alla gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara, è sostituita dalla tabella allegata alla presente legge.

ART. 26.

(Oneri finanziari).

Gli oneri derivanti dall'applicazione del terzo comma dell'articolo 10 e dall'articolo 17-*quinquies* della presente legge sono posti a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, di cui all'articolo 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Al maggior onere derivante al fondo dall'applicazione del presente articolo si provve-

derà, con decorrenza dal 1° gennaio 1972, con un contributo annuo a carico dello Stato, da corrispondersi dal Ministero del tesoro, sulla base di apposito rendiconto, nel limite massimo di lire 5 miliardi.

All'onere per l'anno finanziario 1972 derivante allo Stato dall'applicazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il detto esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni in bilancio.

ART. 27.

(Decorrenza degli effetti della legge).

Le disposizioni contenute nella presente legge hanno effetto dal 1° gennaio 1971, salvo quanto diversamente disposto negli articoli 1, 2, 9, 10, 11, 17.

La presente legge andrà in vigore dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.